

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - CLIC81600T

MAZZARINO

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
CLIC81600T	Basso
CLEE81601X	
5 A	Basso
5 B	Basso
CLEE816032	
5 D	Basso
5 E	Basso
5 F	Basso
5 C	Basso

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	SICILIA (%)	Sud e Isole (%)	ITALIA (%)
CLIC81600T	88.2	1.2	1.3	0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	SICILIA (%)	Sud e Isole (%)	ITALIA (%)
CLIC81600T	94.4	0.8	1.5	0.8

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	SICILIA (%)	Sud e Isole (%)	ITALIA (%)
CLIC81600T	94.6	1.4	1.2	0.8

1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE I GRADO - I grado Ordinario		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	774,00	15,00
- Benchmark*		
CALTANISSETTA	7.685,00	179,00
SICILIA	143.565,00	5.207,00
ITALIA	1.592.221,00	150.032,00

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE I GRADO - I grado Musicale		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	136,00	3,00
- Benchmark*		
CALTANISSETTA	1.510,00	37,00
SICILIA	15.524,00	515,00
ITALIA	117.719,00	7.527,00

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
CLIC81600T	114,50	30,29
- Benchmark*		
CALTANISSETTA	4.710,80	18,65
SICILIA	81.556,83	20,91
ITALIA	834.244,22	20,53

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il tessuto socio-economico è costituito da agricoltori, operai addetti alla forestazione, piccole imprese, impiegati, professionisti. La popolazione del territorio di Mazzarino è diventata meno omogenea rispetto al passato e, quindi, più articolata per gruppi di provenienza, portatori di abitudini e mentalità proprie, che hanno contribuito e contribuiscono a modificare quelle originarie del luogo o a modificarsi con esse. Si fa sempre più consistente la comunità rumena presente nel nostro tessuto urbano, che non ha fatto rilevare forti problemi di integrazione, ma fa sentire l'esigenza di una ricomposizione dell'identità culturale condivisa.</p> <p>In questo contesto un ulteriore aspetto significativo è costituito dalla presenza di giovani extracomunitari richiedenti asilo, ospitati dall'associazione "I girasoli", che fruiscono del servizio scolastico, frequentando il CTP EDA, operante presso i locali dell'Istituto "Pascoli". La loro presenza offre alla scuola l'opportunità di realizzare incontri periodici con gli studenti, al fine di favorire la conoscenza di diverse culture, sviluppare il dialogo e l'integrazione, promuovere il rispetto e la solidarietà verso il prossimo. La presenza di un'offerta scolastica variegata e l'attenzione sempre crescente delle famiglie per l'educazione e la formazione dei propri figli hanno contribuito a formare una mentalità più aperta e flessibile rispetto al passato e più disponibile al cambiamento.</p>	<p>Non sempre le risorse del territorio sono state adeguatamente sfruttate ed ancora Mazzarino vive il problema della disoccupazione e dell'emigrazione verso aree del nord Italia (Cinisello Balsamo) o dell'Europa (Rorschack). Parecchie famiglie vivono con il sussidio pensionistico e scarse sono le prospettive di lavoro per i giovani, tolte le opportunità saltuarie nelle attività agricole ed edili. Le suddette difficoltà risultano accresciute negli ultimi anni in concomitanza della crisi economica generale. L'integrazione degli alunni rumeni, seppure facilitata in ambito scolastico, non presenta caratteristiche di continuità, in quanto viene interrotta dai frequenti spostamenti delle famiglie verso il paese di origine.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Chiese, monumenti e palazzi, risalenti al periodo del principe Carlo Maria Carafa, costituiscono un patrimonio artistico, che giustifica l'inserimento di Mazzarino nel circuito del Barocco siciliano, ancora da sfruttare appieno dal punto di vista economico. Nel settore agricolo rilevante è la produzione delle mandorle, lavorate ed esportate da una moderna industria locale e la produzione di ortaggi in serra e in campo aperto.</p> <p>Il territorio offre le seguenti opportunità: servizi educativi: Istituti di scuola superiore; Biblioteca Comunale; Istituto Agrario; Osservatorio di Area Di. Sco.;</p> <p>servizi sociali: Casa di riposo per anziani "Boccone del povero"; casa "Famiglia Rosetta"; Centro di accoglienza "I girasoli"; ASP; Banche; Corpo forestale e Vigili del fuoco;</p> <p>servizi sportivi : campo sportivo comunale; due palestre private; impianti sportivi privati; campi sportivi comunali; palestre scolastiche; associazioni sportive;</p> <p>centri culturali e ricreativi: oratorio salesiano; gruppi orchestrali e teatrali; centro polivalente per la terza età; parrocchie; Università popolare del tempo libero; A.ge (associazione genitori); Rotary, Lions, emittenti radiofoniche locali; spazi verdi.</p> <p>Disponibilità del corpo docente alla formazione e all'innovazione.</p> <p>Ampia collaborazione con il Sindaco e con l'amministrazione comunale per la soluzione di problemi organizzativi e logistici relativi all'uso delle strutture e all'erogazione dei servizi.</p>	<p>Le contrazioni della spesa per l'istruzione non permettono una programmazione di lungo periodo su risorse finanziarie affidabili. Limitata disponibilità di finanziamenti degli enti territoriali. La fruizione delle opportunità offerte dal territorio è spesso vincolata dalla scarsa disponibilità di risorse economiche e viene effettuata solo con la partecipazione finanziaria delle famiglie.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	6,3	7,5	4,9
	Due sedi	9,4	5,2	3,4
	Tre o quattro sedi	31,3	31,2	24,4
	Cinque o più sedi	53,1	56,2	67,3
Situazione della scuola: CLIC81600T	Tre o quattro sedi			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	0	7,8	3,3
	Palestra non presente in tutte le sedi	81,3	81,6	80,5
	Una palestra per sede	12,5	7	9,8
	Più di una palestra per sede	6,3	3,7	6,5
Situazione della scuola: CLIC81600T		Palestra non presente in tutte le sedi		

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:CLIC81600T - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: CLIC81600T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	2	1,72	1,49	1,72

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:CLIC81600T - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: CLIC81600T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Dato mancante	56,3	65,5	52

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:CLIC81600T - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: CLIC81600T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Dato mancante	62,5	65	67,7

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:CLIC81600T - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: CLIC81600T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	9,84	12,23	9,82	9,09
Numero di Tablet	0	4,57	3,82	1,74
Numero di Lim	4,98	5	4,82	3,61

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:CLIC81600T - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: CLIC81600T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	0	1,63	1,8	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	34,5	27,2	20,5
	Da 500 a 1499 volumi	31	27,6	19,9
	Da 1550 a 3499 volumi	24,1	28,7	25,8
	Da 3500 a 5499 volumi	10,3	11,3	14,6
	5500 volumi e oltre	0	5,2	19,3
Situazione della scuola: CLIC81600T		Dato mancante		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto Comprensivo Mazzarino comprende 12 sezioni della scuola dell'Infanzia ubicate presso l'edificio "S. La Marca"; 24 classi della scuola primaria "La Marca", "Madunnuzza", "San Domenico" ubicate nei plessi Madunnuzza e San Domenico; 15 classi della scuola secondaria di 1° grado "L. Capuana" e "G. Pascoli", dislocate nei due edifici omonimi. A partire dal 2004 tutti gli edifici sono stati oggetto di ristrutturazione fino ai recenti interventi relativi al progetto nazionale "Scuole belle", pertanto la qualità degli stessi risulta apprezzabile, altrettanto si può dire delle risorse strumentali, acquisite tramite la partecipazione ai progetti Pon-Fesr. Tutte le aule sono dotate di Lim, due plessi sono totalmente cablati, negli edifici 8 aule sono adibite a laboratori (scientifico, linguistico, informatico, musicale); tutti i docenti sono dotati di Pc. La scuola fruisce delle risorse finanziarie erogate dalla regione Sicilia e in parte dall'ente locale.	Gli edifici, sebbene ristrutturati all'interno, necessitano di rifacimento dei prospetti esterni. La presenza di un nuovo edificio, ubicato nella periferia del paese, viene percepita in modo negativo dall'utenza scolastica a causa della difficoltà a raggiungere la sede. L'attivazione del servizio di trasporto comunale potrebbe ovviare suddetta criticità e consentire un'equa distribuzione del servizio scolastico. Enti, banche, aziende ed associazioni, sebbene sollecitati a partecipare ad una progettualità condivisa, contribuiscono in modo limitato a livello finanziario.

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:CLIC81600T - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
CLIC81600T	111	94,9	6	5,1	100,0
- Benchmark*					
CALTANISSETT A	4.198	92,5	341	7,5	100,0
SICILIA	74.860	94,2	4.572	5,8	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:CLIC81600T - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
CLIC81600T	2	1,8	8	7,2	46	41,4	55	49,5	100,0
- Benchmark*									
CALTANISSETT A	42	1,0	623	14,8	1.774	42,3	1.759	41,9	100,0
SICILIA	890	1,2	13.735	18,3	29.858	39,7	30.772	40,9	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:CLIC81600T - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
CLIC81600T	14	15,1	39	41,9	5	5,4	35	37,6
- Benchmark*								
CALTANISSE TTA	784	21,2	876	23,7	618	16,7	1.421	38,4
SICILIA	13.892	21,9	15.734	24,9	10.761	17,0	22.917	36,2
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
CALTANISSETTA	46	10,8	-	0,0	5	1,2	-	0,0	-	0,0
SICILIA	756	83,1	13	1,4	91	10,0	11	1,2	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0,3	2,3
	Da 2 a 3 anni	9,4	14,3	22,6
	Da 4 a 5 anni	31,3	25,6	20,8
	Più di 5 anni	59,4	59,8	54,3
Situazione della scuola: CLIC81600T	Da 4 a 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	15,6	15,7	20,4
	Da 2 a 3 anni	25	27,4	34,6
	Da 4 a 5 anni	31,3	30,6	20,6
	Più di 5 anni	28,1	26,2	24,4
Situazione della scuola: CLIC81600T		Fino a 1 anno		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
La maggior parte dei docenti ha incarico a tempo indeterminato e assicura la stabilità nell'istituto e la continuità nell'erogazione dell'offerta formativa. L'esperienza accumulata in parecchi anni di insegnamento viene percepita positivamente dalle famiglie. I docenti hanno buone capacità relazionali che vengono periodicamente confermate con la partecipazione a specifici percorsi formativi. Altrettanto positive risultano le capacità progettuali e organizzative. Quasi tutti i docenti posseggono discrete competenze informatiche, implementate negli ultimi anni dall'uso generalizzato delle nuove tecnologie e del registro elettronico. Presenza di professionalità che ha permesso di ampliare l'offerta formativa in relazione a bisogni particolari. Tra le opportunità è da annoverare la continuità nella scuola dello stesso dirigente.	-Limitata presenza di certificazioni linguistiche nel curriculum culturale dei docenti della scuola primaria. -L'età piuttosto alta di una parte dei docenti.

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
CLIC81600T	99,0	99,0	100,0	100,0	99,2	99,0	99,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
CALTANISSETTA	97,7	98,7	98,0	98,3	99,0	95,6	95,3	96,0	95,6	94,9
SICILIA	95,7	96,5	96,6	96,8	96,5	95,0	95,3	95,3	95,3	95,3
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
CLIC81600T	100,0	94,9	98,3	95,7
- Benchmark*				
CALTANISSETTA	94,9	95,3	95,9	96,5
SICILIA	88,7	89,6	94,4	94,9
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
CLIC81600T	28,2	22,9	16,0	16,8	13,7	2,3	29,3	21,8	18,0	18,0	11,3	1,5
- Benchmark*												
CALTANISS ETTA	29,8	26,7	19,1	13,8	7,4	3,3	27,5	25,6	20,4	14,6	8,3	3,5
SICILIA	28,2	26,2	20,4	15,2	6,4	3,7	26,4	26,2	20,9	15,8	6,7	4,0
ITALIA	25,3	27,0	22,4	16,4	5,9	3,1	24,2	27,1	22,6	16,7	5,8	3,5

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
CLIC81600T	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
CALTANISSETTA	0,8	0,1	0,2	0,2	0,4
SICILIA	0,6	0,2	0,2	0,2	0,2
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
CLIC81600T	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
CALTANISSETTA	0,3	0,5	0,3
SICILIA	0,5	0,5	0,5
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
CLIC81600T	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
CALTANISSETTA	3,2	2,9	2,1	2,6	1,3
SICILIA	4,0	2,9	2,5	2,3	1,8
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
CLIC81600T	0,9	0,0	0,0
- Benchmark*			
CALTANISSETTA	2,0	1,2	0,5
SICILIA	2,3	1,8	1,0
Italia	1,3	1,2	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
CLIC81600T	1,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
CALTANISSETTA	5,1	3,4	3,3	3,0	2,0
SICILIA	4,9	3,4	3,0	2,8	2,3
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
CLIC81600T	1,7	0,7	1,5
- Benchmark*			
CALTANISSETTA	3,1	2,8	2,1
SICILIA	3,5	3,1	2,3
Italia	2,1	2,0	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I criteri di valutazione, deliberati dal Collegio dei docenti e adottati dalla scuola, sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti. La percentuale degli alunni ammessi alla classe successiva nella scuola primaria e nelle prime due classi della scuola secondaria di primo grado è superiore alla media provinciale e in linea con la media nazionale.</p> <p>Il tasso di abbandono nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado è inferiore alla media provinciale, regionale e nazionale.</p> <p>Relativamente alla distribuzione degli studenti per fasce di voto, una parte consistente si colloca nelle fasce più alte.</p> <p>La rilevazione restituisce una percentuale di studenti trasferiti in uscita più bassa rispetto al dato provinciale, regionale e nazionale.</p>	<p>Qualche caso di non ammissione è legato al numero eccessivo delle assenze, che non consente di validare l'anno scolastico e/o raggiungere positivi risultati di apprendimento.</p> <p>Permangono alcune carenze formative negli alunni ammessi alla classe successiva nelle prime e nelle seconde classi della scuola secondaria di I grado.</p> <p>Nel territorio mancano figure professionali (assistente sociale, equipe psico-pedagogica) a supporto dell'azione della scuola.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica

		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali o superiore. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio alte all'Esame di Stato è superiore o pari ai riferimenti nazionali.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: CLIC81600T - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Sicilia	Sud e Isole	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Sicilia	Sud e Isole	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		44,9	45,5	48,2			48,7	49,7	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	60,1	↑	↑	↑	n.d.	69,7	↑	↑	↑	n.d.
CLEE81601X	55,2	n/a	n/a	n/a	n/a	62,3	n/a	n/a	n/a	n/a
CLEE81601X - 2 A	66,8	↑	↑	↑	n.d.	59,0	↑	↑	↑	n.d.
CLEE81601X - 2 B	43,6	↔	↓	↓	n.d.	65,5	↑	↑	↑	n.d.
CLEE816032	63,9	n/a	n/a	n/a	n/a	75,8	n/a	n/a	n/a	n/a
CLEE816032 - 2 C	56,7	↑	↑	↑	n.d.	77,4	↑	↑	↑	n.d.
CLEE816032 - 2 D	64,8	↑	↑	↑	n.d.	72,8	↑	↑	↑	n.d.
CLEE816032 - 2 E	71,4	↑	↑	↑	n.d.	77,9	↑	↑	↑	n.d.
		57,8	59,7	63,5			45,7	46,7	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	61,0	↑	↔	↓	4,6	57,7	↑	↑	↑	6,2
CLEE81601X	58,6	n/a	n/a	n/a	n/a	50,6	n/a	n/a	n/a	n/a
CLEE81601X - 5 A	53,8	↓	↓	↓	-3,6	45,4	↔	↔	↓	-8,1
CLEE81601X - 5 B	62,5	↑	↑	↓	7,2	54,0	↑	↑	↑	2,6
CLEE816032	62,2	n/a	n/a	n/a	n/a	61,1	n/a	n/a	n/a	n/a
CLEE816032 - 5 C	59,4	↔	↔	↓	4,0	61,3	↑	↑	↑	10,4
CLEE816032 - 5 D	64,4	↑	↑	↑	8,8	46,9	↔	↔	↓	-4,5
CLEE816032 - 5 E	67,8	↑	↑	↑	11,9	67,5	↑	↑	↑	15,6
CLEE816032 - 5 F	57,5	↔	↓	↓	2,2	69,2	↑	↑	↑	16,8
		51,0	52,2	57,6			43,9	43,1	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	59,4	↑	↑	↑	n.d.	49,1	↑	↑	↑	n.d.
CLMM81601V	59,4	n/a	n/a	n/a	n/a	49,1	n/a	n/a	n/a	n/a
CLMM81601V - 3 A	59,4	↑	↑	↑	n.d.	54,0	↑	↑	↑	n.d.
CLMM81601V - 3 B	64,6	↑	↑	↑	n.d.	58,5	↑	↑	↑	n.d.
CLMM81601V - 3 C	58,3	↑	↑	↑	n.d.	34,9	↓	↓	↓	n.d.
CLMM81601V - 3 D	55,5	↑	↑	↓	n.d.	49,4	↑	↑	↑	n.d.
CLMM81601V - 3 E	56,8	↑	↑	↓	n.d.	51,7	↑	↑	↑	n.d.
CLMM81601V - 3 F	63,5	↑	↑	↑	n.d.	46,3	↑	↑	↓	n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
CLEE81601X - 2 A	0	5	3	0	12	3	5	1	3	9
CLEE81601X - 2 B	7	5	3	0	5	3	1	1	4	13
CLEE816032 - 2 C	0	2	6	1	9	0	1	0	1	16
CLEE816032 - 2 D	0	2	2	2	13	1	0	1	1	16
CLEE816032 - 2 E	1	1	0	1	12	0	0	0	1	14
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
CLIC81600T	8,7	16,3	15,2	4,4	55,4	7,4	7,4	3,2	10,5	71,6
Sicilia	40,5	13,9	11,4	4,8	29,3	35,2	19,4	11,7	6,2	27,5
Sud e Isole	38,7	13,8	12,5	6,4	28,6	32,4	19,3	12,6	6,8	29,0
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
CLEE81601X - 5 A	7	0	3	4	2	3	4	3	3	0
CLEE81601X - 5 B	6	1	5	5	3	2	6	0	6	6
CLEE816032 - 5 C	4	7	2	3	2	1	2	3	6	6
CLEE816032 - 5 D	0	7	5	3	2	4	6	4	3	0
CLEE816032 - 5 E	1	5	2	5	4	1	0	2	2	12
CLEE816032 - 5 F	3	8	4	2	0	0	0	0	5	11
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
CLIC81600T	20,0	26,7	20,0	21,0	12,4	10,9	17,8	11,9	24,8	34,6
Sicilia	30,6	19,4	20,4	15,6	14,0	36,0	20,0	12,2	13,7	18,1
Sud e Isole	27,7	18,4	20,8	16,6	16,6	34,4	19,3	12,8	13,2	20,3
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
CLMM81601V - 3 A	4	7	6	1	7	6	3	1	3	12
CLMM81601V - 3 B	2	2	7	4	7	4	2	1	4	11
CLMM81601V - 3 C	1	9	6	4	4	9	13	2	0	0
CLMM81601V - 3 D	4	10	4	4	3	3	6	8	5	3
CLMM81601V - 3 E	4	5	3	1	4	0	2	9	4	2
CLMM81601V - 3 F	2	3	1	3	5	5	1	1	3	4
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
CLIC81600T	13,4	28,4	21,3	13,4	23,6	21,3	21,3	17,3	15,0	25,2
Sicilia	32,7	24,7	16,1	12,6	13,8	32,5	23,2	14,3	12,6	17,3
Sud e Isole	31,4	22,4	15,7	13,8	16,7	35,5	20,1	13,7	12,1	18,6
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>I dati restituiti riguardano 5 classi seconde, 6 classi quinte, 6 classi terze. In riferimento alle classi seconde, rispetto alle scuole il cui background è pari, il punteggio ottenuto è superiore alla media delle regioni e alla media nazionale sia per l'Italiano che per la Matematica. Relativamente alle classi quinte: una classe, sia nella prova di Italiano che nella prova di Matematica, ha ottenuto un punteggio significativamente superiore alla media nazionale; un'altra classe, nella prova di Italiano, ha ottenuto un punteggio equivalente a quello della media nazionale; un'altra, nella sola prova di Italiano, ha ottenuto un punteggio inferiore alla media nazionale. Le classi terze della scuola secondaria, nella prova nazionale hanno ottenuto un punteggio-scuola superiore che si colloca, per la prova d'Italiano, in una posizione superiore alla media della Sicilia e Sud e Isole e si equivale alla media Italia, un punteggio-scuola, nella prova di Matematica, che si colloca in un livello superiore sia alla media della Sicilia, sia alla media Sud e Isole e alla media nazionale. La percentuale di cheating è diminuita rispetto agli anni precedenti.</p>	<p>Le disparità di punteggio rilevate fra le classi quinte di scuola primaria e le classi terze della scuola secondaria di primo grado sono parzialmente imputabili al bacino di utenza del plesso frequentato dagli alunni. La percentuale di cheating, nonostante le diminuzioni, è ancora da migliorare.</p>
--	---

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	<p>1 - Molto critica</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	<p>2 - 3 - Con qualche criticita'</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	<p>4 - 5 - Positiva</p>
	<p>6 -</p>

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato


Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le competenze sociali e civiche sono oggetto di valutazione da parte della scuola e il conseguimento delle stesse viene favorito dall'attivazione di percorsi culturali e formativi che fanno parte integrante del percorso scolastico. La scuola ha attivato azioni per lo sviluppo delle competenze digitali Annualmente il Collegio dei docenti stabilisce criteri di valutazione comuni per l'attribuzione del voto di comportamento. La scuola ha realizzato azioni finalizzate allo sviluppo delle competenze digitali: uso responsabile delle tecnologie della società dell'informazione, utilizzo del computer per reperire e conservare informazioni, produrle, presentarle, valutarle e scambiarle.</p> <p>Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere. La scuola certifica buoni livelli di padronanza nelle competenze chiave al termine della scuola primaria e del primo ciclo d'istruzione.</p>	<p>E' da migliorare la diffusione delle competenze sociali e civiche, intese come rispetto di sé e degli altri e come rispetto delle regole, anche attraverso un maggiore coinvolgimento delle famiglie e delle altre istituzioni.</p>

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola	
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		1 - Molto critica
		2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato		
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare).		

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
CLIC81600T	CLEE81601X	A	52,97	↓	↓	↓	88,89
CLIC81600T	CLEE81601X	B	61,72	↑	↑	↓	95,00
CLIC81600T			57,42	↔	↓	↓	92,73

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
CLIC81600T	CLEE81601X	A	43,79	↔	↓	↓	88,89
CLIC81600T	CLEE81601X	B	53,82	↑	↑	↑	95,00
CLIC81600T			55,91	↑	↑	↑	85,45

2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
CLIC81600T	CLMM81601V	A	0,00				23,81
CLIC81600T	CLMM81601V	B	0,00				25,00
CLIC81600T	CLMM81601V	C	0,00				40,00
CLIC81600T	CLMM81601V	D	49,75	↓	↓	↓	50,00
CLIC81600T	CLMM81601V	E	0,00				34,78
CLIC81600T	CLMM81601V	F	0,00				37,50
CLIC81600T			0,00	0,00	0,00	0,00	34,46

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
CLIC81600T	CLMM81601V	A	0,00				23,81
CLIC81600T	CLMM81601V	B	0,00				25,00
CLIC81600T	CLMM81601V	C	0,00				40,00
CLIC81600T	CLMM81601V	D	36,14	↔	↑	↓	50,00
CLIC81600T	CLMM81601V	E	0,00				34,78
CLIC81600T	CLMM81601V	F	0,00				37,50
CLIC81600T			0,00				34,46

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>L'organizzazione scolastica dell'istituto comprensivo consente di monitorare adeguatamente il percorso e i risultati conseguiti dagli alunni dai tre ai quattordici anni, consente altresì di intervenire preventivamente sugli alunni con bisogni educativi speciali e di calibrare le attività in funzione delle carenze rilevate. La conoscenza dell'alunno permette di formare le classi dei vari livelli di scolarità in modo eterogeneo al loro interno ed omogeneo all'interno dell'istituto.</p> <p>I risultati conseguiti al termine della scuola primaria sono in buona parte confermati nella scuola secondaria di I grado. Generalmente il consiglio orientativo viene seguito e si è rivelato efficace.</p>	<p>La scuola in passato non ha monitorato in modo scientifico i risultati degli studenti nel percorso scolastico successivo (scuola secondaria di II grado) e oggi dispone solo di dati parziali.</p>
---	---

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>	<p>1 - Molto critica</p>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>	<p>2 - 3 - Con qualche criticità</p>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>	<p>4 - 5 - Positiva</p>
	<p>6 -</p>

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt  di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit  sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito pi  della meta' di CFU dopo un anno di universit  e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).

7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt  di apprendimento e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	3,4	2,8	4,4
	3-4 aspetti	3,4	2,1	4,2
	5-6 aspetti	17,2	19,2	33,5
	Da 7 aspetti in su	75,9	75,9	57,8
Situazione della scuola: CLIC81600T		5-6 aspetti		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	4,3	4	4,6
	3-4 aspetti	0	1,9	4,2
	5-6 aspetti	26,1	22,1	33,2
	Da 7 aspetti in su	69,6	72,1	58
Situazione della scuola: CLIC81600T		5-6 aspetti		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:CLIC81600T - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CLIC81600T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	96,6	95,4	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	96,6	95,2	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	93,1	93,6	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Dato mancante	89,7	92	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Dato mancante	86,2	89,9	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	79,3	76,2	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	100	88,3	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	41,4	32,9	27
Altro	Dato mancante	3,4	10,4	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:CLIC81600T - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CLIC81600T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	91,7	94,9	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	91,7	94,7	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	87,5	93	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Dato mancante	87,5	91,8	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Dato mancante	83,3	89,1	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	70,8	74,7	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	95,8	89,1	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	12,5	27,3	26,4
Altro	Dato mancante	8,3	7,8	9

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il curriculum di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale, attraverso la progettazione di classe/sezione, che prevede la scelta di: obiettivi educativi e didattici definiti in relazione alla situazione di partenza; conoscenze disciplinari utili allo sviluppo di abilità e all'acquisizione di competenze da parte dei ragazzi; organizzazione delle conoscenze per unità di apprendimento o didattiche e definite in modo che l'alunno possa riorganizzare più facilmente le sue conoscenze complessive (il suo sapere), in relazione alla propria mappa mentale; verifiche calibrate all'effettiva definizione dei livelli di apprendimento raggiunti dai singoli alunni; strategie diversificate per il superamento di eventuali difficoltà riscontrate negli apprendimenti. L'Istituto Comprensivo si propone di raggiungere obiettivi che siano comuni a tutti e tre gli ordini di scuola, al fine di compiere un'azione educativa coordinata e armonica che consenta ai ragazzi di sapere, saper fare e saper essere.</p> <p>A tal fine si prefigge di far conseguire agli alunni le competenze chiave comuni a tutti gli ambiti disciplinari, definite nel Parlamento europeo con Raccomandazione del 18 dicembre 2006.</p>	<p>I progetti di ampliamento dell'offerta formativa necessitano di maggiore attenzione sia nella definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere che nel monitoraggio dei risultati conseguiti.</p>

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola primaria è consolidata la prassi della programmazione settimanale per ambiti disciplinari e per classi parallele; nella scuola secondaria di I grado sono presenti i dipartimenti disciplinari; la programmazione viene effettuata anche per ambiti disciplinari. L'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione avvengono durante gli incontri degli organismi collegiali, che si svolgono con cadenza mensile e bimestrale.</p> <p>La scuola adotta prove strutturate iniziali comuni per classi parallele.</p>	<p>La scuola non adotta prove strutturate comuni, intermedie e finali, per classi parallele.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I dipartimenti disciplinari elaborano prove di ingresso comuni per tutte le classi e per tutte le discipline. La scuola si è dotata di un protocollo per la valutazione e i docenti utilizzano criteri comuni di valutazione.</p> <p>La scuola attiva interventi didattici specifici, a seguito dei risultati di valutazione periodici e quadrimestrali.</p> <p>La scuola certifica le competenze degli studenti al termine della scuola primaria e del primo ciclo d'istruzione.</p>	<p>Gli interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti sono attuati prevalentemente in orario antimeridiano.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

L'istituto ha una visione sistemica della valutazione, la progettazione del curriculum risulta rispondente ai bisogni degli studenti e del territorio e le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il curriculum. La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.

La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.

La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	50	76,6	79,6
	Orario ridotto	32,1	10	3,8
	Orario flessibile	17,9	13,5	16,5
Situazione della scuola: CLIC81600T		Orario ridotto		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	87	90,1	73
	Orario ridotto	8,7	4,5	12,6
	Orario flessibile	4,3	5,4	14,3
Situazione della scuola: CLIC81600T		Orario standard		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:CLIC81600T - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CLIC81600T	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	79,3	75,9	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	48,3	52,7	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Presente	24,1	3,7	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	13,8	14,6	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	10,3	6,2	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:CLIC81600T - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CLIC81600T	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	83,3	82,8	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	54,2	48,5	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	4,2	1,8	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	4,2	10,9	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	3,9	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:CLIC81600T - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CLIC81600T	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	58,6	56,1	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	89,7	90,1	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Presente	20,7	3,7	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	10,3	10,1	8,9
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	3,4	0,2	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:CLIC81600T - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CLIC81600T	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	58,3	67,6	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	83,3	89,1	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	1,2	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	4,2	9,2	8,8
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,2	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'orario e la durata delle lezioni sono adeguati alle esigenze degli studenti. La scuola dispone di laboratori linguistici, informatici, scientifici e musicali grazie alla progettazione Pon-Fesr Sicilia. Ogni laboratorio ha una figura responsabile che cura il mantenimento e l'aggiornamento del materiale (funzione strumentale, responsabili di plesso). In molte classi sono presenti la biblioteca e altri sussidi didattici che vengono gestiti dagli insegnanti della classe stessa. Un'attenzione particolare è riservata alle attrezzature e ai sussidi didattici per gli alunni diversamente abili e con bisogni educativi speciali, allocati in aule specifiche, gestite da docenti referenti, e aperti alla fruizione degli alunni.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le condizioni dei plessi limitano l'accessibilità degli studenti ai laboratori e alle palestre. In qualche plesso gli arredi risultano obsoleti. Non tutti i docenti utilizzano adeguatamente le attrezzature informatiche.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola promuove iniziative di formazione per l'innovazione metodologica e didattica con corsi realizzati a livello di istituto e con la partecipazione ai progetti provinciali e regionali. Molti docenti, in clima di collaborazione e di relazione positiva, sperimentano modalità innovative nella pratica didattica.	La diffusione dell'uso delle nuove tecnologie e metodologie didattiche è da migliorare.

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti attraverso: l'adozione e la socializzazione, in fase di accoglienza, del Regolamento di Istituto, che prevede aspetti propositivi e non solo dinieghi e sanzioni; l'adesione all'associazione antibullismo, "Io ho scelto", nella quale gli alunni si rendono responsabili dei comportamenti adottati e stigmatizzano quelli negativi, discutendone nell'ambito di un "parlamentino" democraticamente eletto a livello d'istituto e giungendo a soluzione di casi problematici; incontri con rappresentanti delle forze dell'ordine e di associazioni no profit locali, per rafforzare il senso della legalità e l'etica della responsabilità. Nell'ambito delle classi, gli alunni meno rispettosi delle regole sviluppano le competenze sociali e civiche attraverso la pratica dell'assegnazione di ruoli e responsabilità, la cura di spazi comuni e le attività di gruppo. Gli alunni che si distinguono per bontà e merito scolastico sono segnalati ad associazioni e fondazioni del territorio per l'assegnazione di borse di studio. Il clima delle relazioni interne tra le varie componenti è generalmente positivo.	In alcuni casi le azioni promosse dalla scuola non trovano corrispondenza univoca con il modello educativo di provenienza degli alunni. Vi sono casi di frequenza irregolare da parte degli studenti.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi.
A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti.
Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	21,9	12,8	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	65,6	69,9	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	12,5	17,3	23,1
Situazione della scuola: CLIC81600T		2-3 azioni		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:CLIC81600T - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: CLIC81600T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	78,1	71,2	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Presente	31,3	27,4	38,6
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	21,9	14,3	21,2
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	93,8	94,8	96,6
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Dato mancante	21,9	48,1	42,2

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola adotta il Piano annuale per l'inclusività, fin dal 2013, mirando a soddisfare i bisogni di tutti gli alunni e ad integrare gli alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali. Individua figure specifiche di riferimento nell'ambito delle funzioni strumentali, al fine di coordinare le attività di tutti i docenti e di tutte le classi. Nella scuola funzionano il G.O.S.P e il G.L.I. i quali elaborano i piani individualizzati e i P.D.P con la collaborazione dei docenti curricolari. L'attività didattica è incentrata sulla pratica laboratoriale e sulla conoscenza del territorio attraverso visite specifiche concordate con artigiani e piccole aziende locali. Nei confronti degli alunni stranieri vengono attivati appositi progetti per l'apprendimento della lingua e per l'inserimento nel contesto scolastico. La presenza nel territorio di una comunità di accoglienza per rifugiati politici consente di attivare percorsi di socializzazione e di valorizzazione delle diversità.	Le attività inclusive effettuate a scuola non sempre trovano riscontro nel contesto territoriale per la chiusura di alcuni gruppi familiari degli alunni di cittadinanza non italiana. Mancano, nel territorio, figure di supporto alle azioni della scuola (assistente sociale, mediatori culturali, ...)


Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Generalmente gli studenti provenienti da un ambiente socio culturale poco stimolante trovano maggiori difficoltà di apprendimento. La scuola organizza interventi di recupero, prevalentemente in orario curricolare, in concomitanza con le valutazioni periodiche, ed effettua frequenti incontri con le famiglie degli alunni in difficoltà. Gli alunni con difficoltà di apprendimento vengono stimolati a partecipare ad attività laboratoriali. Annualmente vengono segnalati gli alunni con particolari attitudini personali e disciplinari per il conferimento di specifici riconoscimenti e borse di studio e per la partecipazione a concorsi territoriali e regionali in ambito artistico e matematico. Alcuni alunni approfondiscono la conoscenza della lingua inglese con la partecipazione a progetti per l'ampliamento e l'arricchimento dell'offerta formativa e ai progetti interculturali Erasmus.</p>	<p>A causa delle limitate risorse finanziarie, sono realizzate poche attività in orario extracurricolare.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	5 - Positiva
	6 -
	
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Seppure con qualche criticità, le azioni poste in essere dalla scuola, nell'ambito dell'inclusività e del potenziamento, risultano efficaci.

In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.

La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti e' ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:CLIC81600T - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CLIC81600T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	89,7	95,4	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	79,3	83,7	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	93,1	94,3	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Dato mancante	51,7	66,7	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Dato mancante	75,9	79,3	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	58,6	60,5	63,9
Altro	Presente	13,8	10,2	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:CLIC81600T - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CLIC81600T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	87,5	95,7	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	75	82,8	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	95,8	95,3	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	66,7	77	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	79,2	82,5	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	50	52,6	51,8
Altro	Dato mancante	4,2	9,7	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La Scuola promuove incontri tra docenti di ordini di scuola diversi per elaborare e condividere criteri univoci per la formazione delle classi. La continuità educativa viene sufficientemente realizzata.	Le esperienze di continuità devono essere implementate.

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:CLIC81600T - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CLIC81600T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Dato mancante	70,8	73,7	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Dato mancante	37,5	33,5	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	20,8	43,5	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	91,7	98,2	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Dato mancante	50	48,5	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Dato mancante	45,8	61,2	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	62,5	61	76,4
Altro	Dato mancante	0	12,9	21,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta consapevole del percorso scolastico successivo, attraverso appositi incontri con alunni e genitori, la distribuzione di materiale divulgativo e le visite presso gli istituti di istruzione superiore presenti nel territorio comunale e provinciale. Il consiglio orientativo viene generalmente condiviso dalle famiglie e dagli alunni.	La scuola non ha realizzato attività di orientamento in senso ampio, intese come scoperta dei propri talenti e delle proprie inclinazioni e le attività di orientamento sono state rivolte quasi esclusivamente alle classi terminali della scuola secondaria di I grado. La scuola non ha monitorato in modo scientifico l'efficacia delle attività di orientamento.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro**3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo****3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia**

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Qualsiasi area	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato
CLIC81600T	1,5	1,9	33,9	20,4	7,3	24,1	11,3	0

Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?

La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?

In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?

In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?

La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?

In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?


Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

.

.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	7 - Eccellente
--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono strutturate e coinvolgono anche le famiglie. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie partecipano alle presentazioni delle diverse scuole di istruzione superiore. La scuola ha avviato il monitoraggio dei risultati delle proprie azioni di orientamento. Un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola formula e sviluppa una politica della qualità, prevedendo una Vision con obiettivi generali e campi di azione, che rispecchia i traguardi che intende raggiungere nel lungo termine, e una Mission articolata in obiettivi a breve e medio termine, che definisce le strategie adottate per il loro conseguimento. Obiettivo prioritario condiviso dell'istituto è quello di assumere la centralità educativa degli studenti, per contribuire alla loro realizzazione come persone oneste e solidali e come cittadini responsabili e competenti, nell'ottica del lifelong learning, individuato dall'Unione europea come leva strategica per il miglioramento culturale, economico e sociale dei cittadini europei.</p> <p>I riferimenti valoriali sono assunti come linee guida nelle dinamiche relazionali e nelle attività didattiche, affinché il senso di responsabilità, il rispetto delle norme, la solidarietà verso gli altri, vissuti prioritariamente nell'ambiente scolastico, possano costituire presidi essenziali nel contesto civile.</p> <p>Sulla base della Mission, della Vision e dei Valori che l'istituzione ha fatto propri, la dirigenza mira alla gestione dei conflitti e alla realizzazione di una comunicazione efficace attraverso la pubblicazione di circolari e comunicazioni sul registro elettronico, sia per il personale docente che per le famiglie e sul sito web della scuola. La missione dell'Istituto e le priorità sono chiaramente definite ed esplicitate nel POF.</p>	<p>Sono da sviluppare le modalità di comunicazione e di condivisione della mission e della vision dell'istituto.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi e si avvale di commissioni, referenti, gruppi di lavoro, funzioni strumentali, responsabili, coordinatori e collaboratori del dirigente, ai quali è affidato il monitoraggio delle azioni e che relazionano al dirigente scolastico e al collegio dei docenti sulle attività. La periodica azione di monitoraggio sul POF è finalizzata a verificare l'efficacia delle strategie educative proposte e della praticabilità dei percorsi operativi che l'istituto ha avviato. In questo modo, è possibile valutare la qualità del percorso formativo e individuare al tempo stesso gli eventuali punti deboli della struttura organizzativa.</p> <p>L'efficienza delle strategie definite nel POF è verificata attraverso una serie di strumenti di controllo (griglie di osservazione, questionari rivolti ai genitori, agli alunni e agli insegnanti, griglie di sintesi, schede delle esperienze, descrizione delle esperienze) che potranno essere modificati, integrati o rinnovati.</p>	<p>Non è stata ancora definito uno standard di qualità totale, pertanto gli strumenti di autovalutazione risultano essere autoreferenziali.</p> <p>Si rileva la necessità di avviare un monitoraggio sistematico per garantire la costanza del processo di autovalutazione.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane**3.5.a Gestione delle funzioni strumentali****3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali**

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	12,5	16,4	14,4
	Tra 500 e 700 €	33,3	28,9	26,8
	Tra 700 e 1000 €	20,8	36,4	35
	Più di 1000 €	33,3	18,4	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: CLIC81600T	Tra 700 e 1000 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:CLIC81600T % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: CLIC81600T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	70	69,9	70	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	29,74	30,1	30,1	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:CLIC81600T % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: CLIC81600T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	12,2222222222222	29,8	28,65	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:CLIC81600T % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: CLIC81600T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	81,25	54,69	52,13	40,09

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:CLIC81600T - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: CLIC81600T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti		19,2	18,97	18,05

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Ai docenti con incarichi di responsabilità e al personale Ata vengono formalmente assegnati atti di nomina, in cui sono chiaramente definiti compiti, competenze del personale e risultati attesi. A fine anno è attesa la relazione finale del lavoro svolto, da parte dei docenti, che viene valutata qualitativamente sia dal C.d.D. che dalla dirigenza.</p> <p>I margini di autonomia, nello svolgimento dei compiti assegnati, definiti dal DS e dal DSGA, rispettivamente nei collegi di inizio anno e nelle riunioni con il personale Ata, richiamano i valori della responsabilità e coerenza, ribaditi in tutte le occasioni collegiali, di gruppo (Consigli di Classe e interclasse, riunione dei coordinatori, dei docenti H, riunioni di formazione e autoaggiornamento) e singole per incoraggiare i relativi comportamenti.</p>	<p>Si rileva la necessità di avviare un monitoraggio sistematico per garantire la costanza del processo di autovalutazione. Occorre sviluppare una professionalità "flessibile" rispetto ad una realtà in continuo mutamento.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:CLIC81600T % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: CLIC81600T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	21,9	16	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	18,8	15,7	14,7
Attività artistico - espressive	0	12,5	17,4	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	1	31,3	27,4	38,6
Lingue straniere	1	40,6	30,7	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	6,3	7,2	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	46,9	31,2	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	31,3	30	25,5
Altri argomenti	0	15,6	14,3	16,6
Progetto trasversale d' istituto	1	21,9	9,8	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	0	9,4	16,2	17,9
Sport	0	6,3	14,3	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:CLIC81600T - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: CLIC81600T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	1	1,57	1,56	3,06


3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:CLIC81600T % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: CLIC81600T %
Progetto 1	99
Progetto 2	99
Progetto 3	99

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'allocazione delle risorse economiche nel programma annuale è coerente con il Piano dell'Offerta Formativa. La scuola pone massima attenzione alla tematica dell'inclusione e realizza progetti per dotare gli alunni diversamente abili di strumenti, attrezzature e sussidi didattici specifici. Altri temi prioritari, verso i quali vengono destinate le risorse della scuola, sono: l'educazione alla legalità e alla convivenza civile e lo sviluppo delle competenze linguistiche (lingua inglese) di alunni e insegnanti.	Le risorse erogate per la realizzazione di progetti sono molto modeste e non permettono di realizzare un incisivo ampliamento/arricchimento dell'offerta formativa.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e la visione, condivise nella comunità scolastica con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente.
La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:CLIC81600T - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CLIC81600T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	6	8,34	16,49	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:CLIC81600T - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: CLIC81600T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	3,5	18,55	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	3,28	18,19	13,41
Aspetti normativi	0	3,44	18,61	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	2	3,63	18,42	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	3,38	18,22	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	1	4,59	19,24	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	2	4,09	18,93	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	3,16	18,15	13,37
Temi multidisciplinari	0	3,28	18,28	13,51
Lingue straniere	1	3,38	18,35	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	3,25	18,39	13,61
Orientamento	0	3,09	18,12	13,31
Altro	0	3,41	18,31	13,55

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto Comprensivo, ritenendo la formazione in servizio una leva strategica per lo sviluppo della professionalità docente ed ATA e per il sostegno all'innovazione ed al cambiamento, ha attivato percorsi di formazione su tematiche attinenti il ruolo specifico e le funzioni espletate dal personale nel contesto di lavoro e si è, da anni, accreditato come polo di formazione per i percorsi in blended learning (in presenza ed a distanza) attivati dall'amministrazione scolastica.</p> <p>Nel corrente anno scolastico, è stata data priorità alla formazione dei docenti grazie al piano di formazione promosso dal Ministero, con particolare riguardo alla formazione del team e dell'animatore digitale, e dalla rete di ambito. Dando seguito alle azioni del Piano di Miglioramento, è in corso la formazione dei docenti per la lingua Inglese per incrementare il possesso della certificazione linguistica.</p>	<p>Limitato coinvolgimento di tutto il personale nelle iniziative di miglioramento progettate o implementate.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I fascicoli del personale vengono aggiornati annualmente con titoli acquisiti e corsi di formazione frequentati, in modo da possedere anche formalmente un prospetto delle competenze esistenti a scuola. Le risorse umane vengono valorizzate, in riferimento agli interessi specifici del personale congruenti con il piano dell'offerta formativa. Sia l'assegnazione degli incarichi che la realizzazione dei progetti tengono conto delle esperienze formative fatte dai docenti e delle competenze acquisite in determinati settori nel corso della carriera scolastica.	Gli ulteriori impegni, derivanti dagli incarichi e dalla partecipazione ai progetti, vengono corrisposti da un'adeguata gratificazione sociale ma non economica, dato il budget ristretto del fondo d'istituto. La percentuale dei docenti coinvolti in attività aggiuntive è da migliorare.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:CLIC81600T - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CLIC81600T	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	1	2,19	2,56	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attività di formazione

Istituto:CLIC81600T - Tipologia degli argomenti delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CLIC81600T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	2,56	2,52	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	2,81	2,64	2,24
Gestione amministrativa del personale	1	2,81	2,78	2,62
Altro	0	2,59	2,43	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	2,78	2,58	2,45
Il servizio pubblico	0	2,78	2,69	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	2,56	2,41	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	2,56	2,45	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	2,56	2,4	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	2,53	2,39	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	2,56	2,41	2,21
Assistenza agli alunni con disabilità	0	2,53	2,42	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	2,53	2,41	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	2,53	2,4	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	2,69	2,42	2,21
Supporto tecnico all'attività didattica	0	2,53	2,39	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	2,69	2,56	2,39
Autonomia scolastica	0	2,59	2,47	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	2,56	2,45	2,25
Relazioni sindacali	0	2,53	2,39	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	2,53	2,44	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	2,53	2,39	2,21
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	0	2,75	2,68	2,49

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro sulle attività di Orientamento , sulle iniziative per il raccordo con il territorio, sul Piano dell'offerta formativa, sui temi multidisciplinari, sulle attività di continuità e di inclusione e le modalità organizzative sono per classi parallele e per dipartimenti e commissioni. I materiali prodotti vengono messi a disposizione della comunità scolastica. La scuola dispone di spazi adeguati per la condivisione di strumenti e materiali didattici, anche on line (bacheca su registro elettronico).

La condivisione dei materiali didattici è da migliorare. Occorre creare maggiori occasioni di confronto professionale e scambio di informazioni.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione tra pari. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	9,4	6,2	4,2
	1-2 reti	40,6	31,3	30,4
	3-4 reti	37,5	35,5	34,1
	5-6 reti	6,3	16,7	17,6
	7 o piu' reti	6,3	10,4	13,6
Situazione della scuola: CLIC81600T		3-4 reti		

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	48,3	34,6	36,6
	Bassa apertura	10,3	16,1	17,9
	Media apertura	27,6	21,5	20,6
	Alta apertura	13,8	27,7	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: CLIC81600T		Bassa apertura (1/3 delle reti)		

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:CLIC81600T - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: CLIC81600T	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	1	31,3	27,9	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	12,5	27,1	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	1	81,3	79,8	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	12,5	9	15,2
Altro	1	18,8	30,3	31,8

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:CLIC81600T - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: CLIC81600T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	44,2459274829217	34,62	24,32	22,2

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola, per le proprie finalità istituzionali, intrattiene rapporti di stretta collaborazione con l'ente locale. Sono state stipulate convenzioni con le università di Enna, Catania e Messina per favorire il tirocinio formativo degli studenti e acquisire risorse aggiuntive, anche se temporanee. Sono attive reti di scuole per la gestione dell'area DI.sco e per la realizzazione di iniziative formative comuni.</p> <p>Per la sensibilizzazione degli alunni su tematiche specifiche vengono realizzate iniziative didattiche in collaborazione con: la protezione civile, il corpo forestale, le forze dell'ordine, il Lions club, l'Università del tempo libero", l'associazione A.ge, l'associazione "Casa Rosetta", le associazioni sportive locali e le parrocchie. Tale collaborazione porta ad ampliare l'offerta formativa e a renderla rispondente ai bisogni del territorio.</p> <p>Alcune associazioni e fondazioni presenti nel territorio destinano borse di studio e premi ad alunni particolarmente meritevoli segnalati dalla scuola.</p>	<p>Limitato/insufficiente intervento di aziende e di soggetti privati a sostegno delle iniziative della scuola.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	25	23,2	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	17,9	24,2	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	25	34,4	36,5
	Alto livello di partecipazione	32,1	18,2	12,7
Situazione della scuola: CLIC81600T %		Medio - alto livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola


Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0,2	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	0	6,1	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	68,8	71,5	73,6
	Alto coinvolgimento	31,3	22,2	16,9
Situazione della scuola: CLIC81600T %		Alto coinvolgim		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa e del regolamento d'istituto attraverso le rappresentanze espresse negli organismi collegiali della scuola (Consiglio d'istituto, consigli di classe e di interclasse).La scuola coinvolge i genitori nei corsi di formazione finalizzati all'acquisizione di strategie comuni per l'educazione alimentare e il rapporto di relazione tra genitori- figli-scuola. Le famiglie sono sempre aperte e disponibili a collaborare con la scuola per la realizzazione di specifici interventi formativi (educazione all'ambiente, recupero delle tradizioni locali ecc...). La scuola dispone di un sito web e del registro elettronico per socializzare le attività d'istituto e per agevolare le comunicazioni con le famiglie.	La comunicazione con strumenti on line deve essere migliorata e rafforzata.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e viene percepita dalle famiglie come luogo di crescita umana e culturale. Il percorso di studi e le attività aggiuntive proposti sono rispondenti alle esigenze veicolate dalle famiglie. La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. .

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Migliorare la qualità delle competenze disciplinari degli alunni.	Migliorare le competenze linguistiche degli studenti nella scuola secondaria di primo grado.
		Sviluppare la competenza di "comunicare in lingua straniera"	Incrementare il numero di certificazioni linguistiche conseguite dagli alunni entro la conclusione del primo ciclo di istruzione.
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Aumentare il grado di attendibilità delle prove standardizzate.	Ridurre l'effetto del cheating nelle prove standardizzate.
	Competenze chiave europee		
✓	Risultati a distanza	Monitorare i risultati degli studenti fino al compimento del biennio della scuola secondaria di II grado.	Disporre dei dati necessari per misurare l'efficacia dei processi valutativi e dei consigli orientativi, nell'ottica del miglioramento continuo.
		Realizzare una maggiore continuità tra i diversi ordini di scuola.	Migliorare la pratica progettuale, la definizione delle competenze in entrata e in uscita, il passaggio di informazioni tra i diversi ordini di scuola


Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Si ritiene che la valutazione positiva degli esiti scolastici sia da implementare nell'aspetto qualitativo afferente alla riflessività e al riutilizzo degli apprendimenti. In base a quanto evidenziato dalla restituzione dei dati Invalsi, pur avendo abbassato l'alto indice di cheating rilevato in alcune classi, la scuola riserverà una maggiore attenzione sia alle procedure di esecuzione delle prove per evitare atteggiamenti opportunistici, sia nella formazione delle classi, creando gruppi classe dove sia presente una maggiore eterogeneità sotto il profilo sociale, economico e culturale. La scuola è orientata a realizzare:

1. attività di orientamento, finalizzate ad accompagnare gli studenti da un ordine di scuola all'altro, attraverso percorsi utili a fare emergere consapevolezza delle proprie capacità e potenzialità ;
2. attività di continuità in uscita attraverso il monitoraggio periodico dei risultati conseguiti dagli alunni al termine del primo biennio;
3. attività finalizzate al miglioramento delle competenze linguistiche e all'incremento delle certificazioni in lingua inglese conseguite dagli alunni entro la conclusione del primo ciclo di istruzione.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
------------------	--

	Curricolo, progettazione e valutazione	Definire efficacemente, nell'ambito dei progetti di ampliamento del Pof, obiettivi e abilità/competenze da raggiungere.
	Ambiente di apprendimento	Tradurre gli input della formazione in modo più incisivo nella pratica didattica. Riorganizzare le strutture scolastiche in modo da ottimizzare le risorse umane e materiali disponibili.
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	Favorire la continuità fra i vari ordini di scuola . Indirizzare l'orientamento in modo consapevole. Monitorare i risultati conseguiti dagli studenti nel primo anno di scuola secondaria superiore.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Incentivare l'acquisizione di certificazioni linguistiche, secondo il Quadro Comune Europeo di riferimento. Favorire la formazione del personale docente
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Si ritiene che la formazione continua dei docenti, il monitoraggio costante degli interventi realizzati e la qualità degli ambienti di apprendimento siano funzionali ai percorsi educativi realizzati dalla scuola e contribuiscano a migliorarne gli esiti. La scuola individualmente e attraverso un lavoro di rete con le altre istituzioni dovrà costruire strumenti di conoscenza del percorso degli alunni, monitorare il percorso di studi seguito fino allo sviluppo professionale raggiunto nel settore lavorativo.